

# Alice nel paese del web:

## Internet e Social Network



*Oggi i social hanno acquisito un'importanza fondamentale nella quotidianità di tutti, in particolare in quella degli adolescenti. Tratteremo quindi gli aspetti positivi e negativi che hanno nella società, l'utilizzo che ne viene fatto e i rischi ai quali si potrebbe andare incontro se l'uso*

*è sbagliato, con lo scopo di informarvi sulla realtà con cui i vostri figli convivono.*

<sup>1</sup>Per gli adolescenti la socializzazione è un bisogno fondamentale, ma mentre in passato questa esigenza veniva soddisfatta dalla cerchia di amici a scuola, nello sport o nei cortili, oggi il contatto sociale passa prevalentemente dallo strumento digitale. I social network appaiono come un “cortile allargato”, in cui l'assenza di limiti fisici consente l'ampliamento virtualmente infinito, ma illusorio, della cerchia di amici. I social media dovrebbero favorire la socializzazione ma in realtà ci chiudono in una vita digitale. Vengono spesso utilizzati per soddisfare il bisogno di mettersi in mostra, esponendo agli altri solo una parte della *nostra* vita, da noi ritenuta migliore in base al modo in cui vogliamo apparire.

Oltre ai social network è molto diffuso anche l'utilizzo dei giochi online (ad esempio la Play Station) attraverso i quali si ha la possibilità di entrare in contatto con altre persone, meglio definite “Avatar”, ovvero il personaggio virtuale che una persona reale sceglie per mostrarsi agli altri. Questi giochi oltre a causare dipendenza hanno un'ulteriore valenza negativa: la nascita di atteggiamenti e comportamenti sbagliati, ad

## UN PUNTO DI VISTA ADOLESCENZIALE

---

esempio legati alla rabbia, alla frustrazione e all'isolamento. Pensiamo che uno dei più pericolosi sia Fortnite che è oramai un fenomeno globale che coinvolge più di 200 milioni di utenti in tutto il mondo. <sup>2</sup>La modalità online, Battle Royale può essere scaricata e giocata gratuitamente. Si può scegliere se giocare da soli, in coppia o in squadre di massimo quattro giocatori, scelti fra i propri amici oppure incontrati all'interno del gioco.

I giocatori possono comunicare tra loro usando cuffie e microfono e siccome è popolare in tutto il mondo, capita di finire in squadra con giocatori di altri paesi. Inoltre non giocano solo gli adolescenti, ma anche gli adulti. Ovviamente i ragazzi vogliono giocare il più possibile, ma occorre monitorare le ore che passano davanti alla console.

L'aspetto da sottolineare è invece che ogni adulto dovrebbe provare a capire in che modo il figlio utilizza il videogioco. Quando manifesta certi sintomi, che fanno riscontrare una qualche forma di dipendenza, il videogame potrebbe anche rappresentare un rifugio da altri problemi.

Per quanto riguarda i social sotto gli aspetti negativi possiamo individuare: il cyberbullismo, le fake news e le sfide (challenge) con finalità violente o diffamatorie.

Con cyberbullismo si intende una modalità di aggressione mediante gli strumenti della rete, praticato da persone più insicure e invidiose nei confronti di altri. I suoi effetti variano in base al carattere della vittima, quindi alla sua reazione, nei casi estremi si può arrivare anche al suicidio. È in queste situazioni che il genitore deve essere in grado di percepire eventuali richieste d'aiuto da parte del ragazzo, osservando le sue azioni e reazioni, o semplicemente chiedendo, offrendosi come alleati.

Un altro aspetto negativo dei social sono le temute fake news, esse sono poste in rete con lo scopo di danneggiare l'immagine di qualcun altro o qualcosa. Nonostante il frequente controllo la loro diffusione avviene molto velocemente e l'unica soluzione è quella di accertarsi della qualità dei siti da cui ci si informa.

## UN PUNTO DI VISTA ADOLESCENZIALE

---

<sup>3</sup>Le challenge sono essenzialmente sfide, che solleticano l'agonismo nonché il protagonismo nascosto in ognuno di noi. Non importa se a lanciarle sia stato un personaggio noto o un comune utente: fondamentali sono la fantasia dell'impresa e la quantità di "divertimento" che è in grado di portare sullo schermo dello smartphone di chi guarda. Basta poco però a passare dal divertimento al rischio. L'adrenalina porta a costruire Challenge pericolose e, a volte, letali. Le sfide negative nascono perché ci sono creator su YouTube e sugli altri social che puntano a fare scalpore per diventare più virali. Ma di esempi virali di Challenge positive ce ne sono, a livello globale virale (e innocue) sono state la Mannequin Challenge il cui scopo è quello di riprendere una stanza affollata dove tutti sono immobili, come se il tempo si fosse fermato.

Un altro pericolo cui gli adolescenti (e non solo) vanno in contro, è il sexting. È un fenomeno recente di cui purtroppo vengono ignorati i rischi che si corrono. Esso consiste nell'atto di scriversi messaggi spinti, o ancora peggio, nell'inviare foto e video a sfondo sessuale. Spesso è legato alla voglia e al piacere di flirtare in maniera un po' più spinta, magari con la persona che piace (esibizionismo). Non bisogna però sottovalutare le conseguenze negative di questa pratica (soprattutto quando includono l'invio di foto o video). Il rischio principale è quando quest'ultimi vengono inviati ad altre persone, e in breve tempo diventano virali.

È importante quindi mettere a conoscenza i giovani dei rischi che si corrono, ma soprattutto delle ripercussioni che le nostre azioni hanno nel presente e nel futuro.

Uno dei consigli che vogliamo dare a voi genitori è quello di non giudicare l'uso che noi facciamo di internet, ma se volete proteggerci vi consigliamo di aiutarci a ragionare su ciò che stiamo facendo e sui rischi a cui stiamo andando incontro. Inoltre penso darebbe fastidio anche a voi se scopriste che qualcuno "controlla" il vostro telefono quando lo lasciate incustodito, e se non ve lo lasciamo fare non è perché nascondiamo qualcosa, ma per il semplice fatto che ci sentiamo "invasi".

## UN PUNTO DI VISTA ADOLESCENZIALE

---

Capiamo però che sia indispensabile controllare, anche se con dei limiti, i propri figli, proprio perché il mondo di internet è troppo grande e dispersivo, troppo difficile da governare per degli adolescenti, quindi il consiglio che vi diamo è quello di trovare un accordo con i vostri figli, e se volete controllarci per proteggerci non fatevi “sgamare”, se un’informazione è stata carpita violando la nostra privacy non giudicateci, attraverso la conoscenza di ciò che è stato cercate di aiutarci.

Pensiamo però che sia impossibile riuscire a controllare i propri figli senza che i genitori in primis sappiano farne un utilizzo corretto. Per capire i vostri figli il primo passo è capire il loro linguaggio, un po’ diverso dal vostro caratterizzato da parole nuove, spesso importante ma che hanno un significato intenso.

Naturalmente questi termini cambiano in continuazione e possono essere anche molto diversi da regione a regione o anche solo all’interno di una compagnia di ragazzi, che inventa un suo linguaggio specifico. Agli adulti sembreranno espressioni “stupide”, brutte o comunque contrarie alla lingua italiana corretta. Pensiamo che però questo linguaggio sia da utilizzare solamente dagli adolescenti, vi sproniamo quindi ad informarvi, ma a non utilizzarlo. È utile per voi conoscerlo ad esempio se vostro figlio vi dovesse chiedere aiuto perché “intrappolato nella friendzone”.

Per concludere volevamo quindi dirvi che dal nostro punto di vista, nonostante vogliate proteggerci, non dovrete “attaccarci” senza sapere l’uso effettivo che ne facciamo ma darci maggiore fiducia e cercando di instaurare un dialogo, nel caso in cui si abbiano delle preoccupazioni esporle al ragazzo, in questo modo si avrà maggiore empatia con lui.

Milano 13.03.2019

Sara Fantone, Elisa Pavesi e Martina Stucchi studentesse 3° liceo  
in collaborazione con dott.ssa Chiara Santi psicoterapeuta